

## Cavaradossi

(la spinge dolcemente a scendere dalla gradinata. Essa discende all'indietro tenendo alto le sue mani in quelle di Cavaradossi. Tosca scendendo ha sempre la faccia verso il quadro cui Mario dà le spalle)

Vien via...

Tosca

Di me, beffarda,  
ride. (sono scesi)

Cavaradossi

Follia! (la tiene presso di sé fissandola in viso)

Tosca



(sempre insistendo nella sua idea)  
Ma... falle gli occhi neri!

Cavaradossi

Mia gelosa!

Tosca

Sì, lo sento... ti tormento  
senza posa.

Cavaradossi

Mia gelosa!

Tosca

Certa sono - del perdono  
se tu guardi al mio dolor!

## Cavaradossi

Ogni cosa in te mi piace;  
l'ira audace  
e lo spasimo d'amor!

Tosca

Dilla ancora  
la parola che consola...  
dilla ancora!

che sia caso o fortuna,  
sia treccia bionda o nera,  
a pregar non verrà, donna nessuna?

Cavaradossi

Lo giuro, amore!... - Va!

Tosca

Quanto mi affretti!

Cavaradossi

(con dolce rimprovero vedendo rispuntare la gelosia)

Ancora?

Tosca

(cadendo nelle sue braccia e porgendogli la guancia)

No - perdona!



V. SARDOU.

L. ILlica · G. GIACOSA.



# TOSCA

MUSICA

di

· G. PUCCINI ·

· EDIZIONI · RICORDI ·

Copyright 1899 by G. RICORDI & C.

(Printed in Italy.)



# TOSCA

MELODRAMMA IN TRE ATTI

DI

V. SARDOU - L. ILLICA - G. GIACOSA

MUSICA DI

G. PUCCINI

(103052)



G. RICORDI & C.

EDITORI-STAMPATORI

MILANO - ROMA - NAPOLI - PALERMO - PARIGI - LONDRA

Breitkopf & Härtel  
LIPSI

Boosey & Co.  
NEW-YORK

F. Stefani  
BUENOS-AYRES

Proprietà per tutti i paesi. — Tutti i diritti riservati.

Copyright 1899, by G. Ricordi & Co.

(PRINTED IN ITALY).

LC 25421

1056



Proprietà degli Editori per tutti i paesi.  
Deposto a norma dei trattati internazionali.  
Copyright 1899, by G. Ricordi & Co.  
Tutti i diritti di esecuzione, rappresentazione, riproduzione,  
traduzione e trascrizione sono riservati.

---

G. RICORDI & C., editori di musica in Milano, hanno acquistato la proprietà esclusiva del diritto di stampa e vendita del presente melodramma, e a termini della legge sui diritti d'autore, diffidano qualsiasi editore o libraio, o rivenditore, di astenersi tanto dal ristampare il melodramma stesso, sia nella sua integrità, sia in forma di riassunto o di descrizione, ecc., quanto dal vendere copie di edizioni comunque contraffatte, riservandosi ogni più lata azione a tutela della loro proprietà.

FLORIA TOSCA, celebre cantante . . . . . *Soprano*  
MARIO CAVARADOSSI, pittore . . . . . *Tenore*  
II BARONE SCARPIA, Capo della Polizia . . . . *Baritono*  
CESARE ANGELOTTI . . . . . *Basso*  
II SAGRESTANO . . . . . *Baritono*  
SPOLETTA, Agente di Polizia . . . . . *Tenore*  
SCIARRONE, Gendarme . . . . . *Basso*  
Un CARCERIERE . . . . . *Basso*  
Un PASTORE . . . . . *Ragazzo*

---

Un Cardinale - Il Giudice del Fisco  
Roberti, esecutore di Giustizia - Uno Scrivano  
Un Ufficiale - Un Sergente.

Soldati, Birri, Dame, Nobili, Borghesi, Popolo, ecc.

---

Roma: Giugno 1800.



---

## ATTO PRIMO

---

### La Chiesa di Sant'Andrea della Valle.

A destra la Cappella Attavanti. A sinistra un impalcato: su di esso un gran quadro coperto da tela. Attrezzi vari da pittore. Un paniere.

---

#### Angelotti

(vestito da prigioniero, lacero, sfatto, tremante dalla paura, entra ansante, quasi correndo) dalla porta laterale. Dà una rapida occhiata intorno)

Ah!... Finalmente!... Nel terror mio stolto  
vedea ceffi di birro in ogni volto.

(torna a guardare attentamente intorno a sè con più calma a riconoscere il luogo. - Dà un sospiro di sollievo vedendo la colonna colla pila dell'acqua santa e la Madonna)

La pila... la colonna...  
« A piè della Madonna »  
mi scrisse mia sorella...

(vi si avvicina, cerca ai piedi della Madonna e ne ritira, con un soffocato grido di gioia) una chiave)

Ecco la chiave... ed ecco la Cappella!...

(addita la Cappella Attavanti; con gran precauzione introduce la chiave nella serratura, apre la cancellata, penetra nella Cappella, rinchiude... e scompare).

---

#### Il Sagrestano

(entra dal fondo tenendo fra le mani un mazzo di pennelli e parlando ad alta voce come se rivolgesse la parola a qualcuno)

E frega e lava!... Ogni pennello è sozzo  
peggio che il collarin d'uno scagnozzo.  
Signor pittore... Tò!...



(guarda verso l'impalcato dove sta il quadro, e vedendolo deserto, esclama sorpreso:)

Nessuno. — Avrei giurato  
che fosse ritornato  
il cavalier Cavaradossi.

(depone i pennelli, sale sull'impalcato, guarda dentro il paniere, e dice:)

No,  
sbaglio. — Il paniere è intatto.

(suona l'Angelus. Il Sagrestano si inginocchia e prega sommessamente).

CAVARADOSSI — SAGRESTANO.

Cavaradossi

(dalla porta laterale, vedendo il Sagrestano in ginocchio)

Che fai?

Sagrestano

(alzandosi)

Recito l'Angelus.

(Cavaradossi sale sull'impalcato e scopre il quadro. È una Maria Maddalena a grandi occhi azzurri con una gran pioggia di capelli dorati. Il pittore vi sta dinanzi muto attentamente osservando).  
(Il Sagrestano, volgendo verso Cavaradossi per dirigerli la parola, vede il quadro scoperto e dà in un grido di meraviglia)

O sante

ampolle! Il suo ritratto!...

Cavaradossi

Di chi?

Sagrestano

Di quell'ignota

che i dì passati a pregar qui venia  
tutta devota — e pia.

(e accenna verso la Madonna dalla quale Angelotti trasse la chiave)

Cavaradossi

(sorridente)

È vero. E tanto ell'era  
infervorata nella sua preghiera  
ch'io ne pinsi, non visto, il bel sembiante.

Sagrestano

(Fuori, Satana, fuori!)

Cavaradossi

Dammi i colori!

(Il Sagrestano eseguisce. Cavaradossi dipinge con rapidità e si sofferma spesso a riguardare: il Sagrestano va e viene, portando una catinella entro la quale continua a lavare i pennelli).

(A un tratto Cavaradossi si rista di dipingere; leva di tasca un medaglione contenente una miniatura e gli occhi suoi vanno dal medaglione al quadro)

Recondita armonia  
di bellezze diverse!... È bruna Floria,  
l'ardente amante mia,  
e te, nobile fior, cinge la gloria  
dell'ampie chiome bionde!

Tu azzurro hai l'occhio e Tosca ha l'occhio nero!  
L'arte nel suo mistero  
le diverse bellezze insieme confonde:  
ma nel ritrar costei  
il mio solo pensier, Tosca tu sei!

Sagrestano

(fra sé, brontolando)

(Scherza coi fanti e lascia stare i santi.  
Queste diverse gonne  
che fanno concorrenza alle Madonne  
mandan tanfo d'inferno.  
Ma con quei cani — di volterriani  
nemici del santissimo governo  
non c'è da metter voce!...  
Facciam piuttosto il segno della croce)

(a Cavaradossi)

Vado, Eccellenza?

Cavaradossi

Fa il tuo piacere! (ritorna a dipingere).

Sagrestano

(indicando il cesto)

Pieno è il paniere...  
Fa penitenza?

Cavaradossi

Fame non ho.



Sagrestano

(con ironia stropicciandosi le mani)

Oh!... mi rincresce!

(non può trattenere un gesto di gioia e uno sguardo di avidità verso il cesto che prende ponendolo un po' in disparte)

Badi, quand'esce  
chiuda.

Cavaradosi

Va!

Sagrestano

Vo.

(s'allontana per il fondo)

(Cavaradosi, volgendo le spalle alla Cappella, lavora. Angelotti, credendo deserta la chiesa, appare dietro la cancellata e introduce la chiave per aprire).

CAVARADOSSI - ANGELOTTI.

Cavaradosi

(al cigolio della serratura si volta)

Gente là dentro!

(al movimento fatto da Cavaradosi, Angelotti, atterrito, si arresta come per rifugiarsi ancora nella Cappella - ma - alzati gli occhi, un grido di gioia, che egli soffoca tosto timoroso, erompe dal suo petto. Egli ha riconosciuto il pittore e gli stende le braccia come ad un aiuto insperato)

Angelotti

Voi! Cavaradosi!

Vi manda Iddio!

Cavaradosi

Ma...

Angelotti

(va fin sotto l'impalcato)

Non mi ravvisate?

Il carcere mi ha dunque assai mutato!

Cavaradosi

Il carcere?...

(Cavaradosi guarda fiso il volto di Angelotti, e finalmente lo ravvisa. Depone rapido tavolozza e pennelli, scende dall'impalcato verso Angelotti, guardandosi cauto intorno)

Angelotti!

Angelotti

Appunto.

Cavaradosi

Il Console

della spenta repubblica romana.

(corre a chiudere la porta a destra)

Angelotti

Fuggii pur ora da Castel Sant'Angelo...

Cavaradosi

Disponete di me.

Voce di Tosca

Mario!

(alla voce di Tosca, Cavaradosi fa un rapido cenno ad Angelotti di tacere)

Cavaradosi

Celatevi!

È una donna... gelosa. Un breve istante  
e la rimando.

Voce di Tosca

Mario!

Cavaradosi

(verso la porta di dove viene la voce di Tosca)

Eccomi!

Angelotti

(colto da un accesso di debolezza si appoggia all'impalcato)

Sono

stremo di forze - non mi reggo.

Cavaradosi

(rapidissimo, sale sull'impalcato, ne discende col paniere e incoraggiando Angelotti, lo spinge verso la Cappella)

In questo

panier vi è cibo e vino.



Angelotti

Grazie!

Cavaradossi

Presto!

(Angelotti entra nella Cappella).

CAVARADOSSI - TOSCA.

Voce di Tosca

(chiamando ripetutamente stizzita)

Mario!

Cavaradossi

(apre)

Son qui!

Tosca

(entra con una specie di violenza, allontana bruscamente Mario che vuole abbracciarla e guarda sospettosa intorno a sé)

Perchè chiuso?

Cavaradossi

Lo vuole

il Sagrestano.

Tosca

A chi parlavi?

Cavaradossi

A te!

Tosca

Altre parole bisbigliavi. Ov'è?...

Cavaradossi

Chi?

Tosca

Colei!... Quella donna!...  
Ho udito i lesti  
passi e un fruscio di vesti...

Cavaradossi

Sogni!

Tosca

Lo neghi?

Cavaradossi

Lo nego e t'amo! (per baciarla)

Tosca

(con dolce rimprovero)

Oh! innanzi la Madonna...

Lascia pria ch'io l'infiori e che la preghi.

(si avvicina alla Madonna, dispone con arte, intorno ad essa, i fiori che ha portato con sé, si inginocchia e prega con molta devozione, poi s'alza)

(a Cavaradossi, che si è avviato per riprendere il lavoro)

Ora stammi a sentir - stassera canto,  
ma è spettacolo breve. - Tu mi aspetti  
sull'uscio della scena  
e alla villa ne andiam soli e soletti.

Cavaradossi

(che fu sempre soprapensieri)

Stassera?!

Tosca

È luna piena  
ed il notturno effluvio floreale  
inebria il cor. - Non sei contento?

Cavaradossi

(ancora un po' distratto e peritoso)

Tanto!

Tosca

(colpita da quell'accento)

Tornalo a dir!

Cavaradossi

Tanto!

Tosca

Lo dici male:

(va a sedere sulla gradinata presso a Cavaradossi)

non la sospiri la nostra casetta  
che tutta ascosa nel verde ci aspetta?  
nido a noi sacro, ignoto al mondo inter,  
pien d'amore e di mister?



Oh al tuo fianco sentire  
per le silenziose  
stellate ombre, salire  
le voci delle cose!  
Dai boschi, dai roveti,  
dall'arse erbe, dall'imo  
dei franti sepolcreti  
odorosi di timo,  
la notte escon bisbigli  
di minuscoli amori  
e perfidi consigli  
che ammoliscono i cuori.  
Fiorite, o campi immensi, palpitate  
aure marine nel lunare albor,  
piovete voluttà, vòlte stellate!  
Arde a Tosca nel sangue il folle amor!

**Cavaradossi**

(vinto, ma vigilante)

Mi avvinci ne' tuoi lacci!...  
Sì, verrò mia sirena!

(guarda verso la parte donde uscì Angelotti)

Ma or lasciami al lavoro.

**Tosca**

Mi discacci?

**Cavaradossi**

Urge l'opra, lo sai!

**Tosca**

Vado! (alza gli occhi e vede il quadro)

Chi è quella

donna bionda lassù?

**Caravadosi**

La Maddalena.

Ti piace?

**Tosca**

È troppo bella!

**Cavaradossi**

(ridendo ed inchinandosi)

Prezioso elogio.

**Tosca**

(sospettosa)

Ridi?

Quegli occhi cilestrini io già li vidi...

**Cavaradossi**

(con indifferenza)

Ce n'è tanti pel mondo!

**Tosca**

(cercando ricordare)

Aspetta... Aspetta...

È l'Attavanti!

**Cavaradossi**

(ridendo)

Brava!

**Tosca**

(cieca di gelosia)

La vedi? Ti ama? Tu l'ami? Quei passi,  
quel bisbiglio... Qui stava  
pur ora! Ah la civetta!  
A me!

**Cavaradossi**

(serio)

La vidi ieri - ma fu puro  
caso. A pregar qui venne... e la ritrassi  
non visto.

**Tosca**

Giura!

**Cavaradossi**

(serio)

Giuro!

**Tosca**

(sempre cogli occhi rivolti al quadro)

Come mi guarda  
fiso!



## Cavaradossi

(la spinge dolcemente a scendere dalla gradinata. Essa discende all'indietro tenendo alto le sue mani in quelle di Cavaradossi. Tosca scendendo ha sempre la faccia verso il quadro cui Mario dà le spalle)

Vien via...

Tosca

Di me, beffarda,  
ride. (sono scesi)

Cavaradossi

Follia! (la tiene presso di sé fissandola in viso)

Tosca

(insistente)

Ah, quegli occhi... quegli occhi!...

Cavaradossi

Quale occhio al mondo mai può star di paro  
al limpido ed ardente occhio tuo nero?  
In quale mai dell'anima il mistero  
si rivelò più subito e più chiaro?  
È questo il desiato è questo il caro  
occhio ove l'esser mio s'affisa intero.  
Occhio all'amor soave, all'ira fiero  
quale altro al mondo ti può star di paro?

Tosca

(rapita, appoggiando la testa alla spalla di Cavaradossi)

Oh come la sai bene  
l'arte di farti amare!...

(sempre insistendo nella sua idea)

Ma... falle gli occhi neri!

Cavaradossi

Mia gelosa!

Tosca

Sì, lo sento... ti tormento  
senza posa.

Cavaradossi

Mia gelosa!

Tosca

Certa sono - del perdono  
se tu guardi al mio dolor!

Cavaradossi

Ogni cosa in te mi piace;  
l'ira audace  
e lo spasimo d'amor!

Tosca

Dilla ancora  
la parola che consola...  
dilla ancora!

Cavaradossi

Sì, mia vita, amante inquieta,  
dirò sempre: « Floria, t'amo! »  
Se la dolce anima acquieta  
« T'amo! » sempre ti dirò!

Tosca

(sciogliendosi, paurosa d'esser vinta)

Dio, Dio! quante peccata!  
M'hai tutta spettinata.

Cavaradossi

Or va - lasciami!

Tosca

Tu fino a stassera  
stai lì, fermo al lavoro. E mi prometti  
che sia caso o fortuna,  
sia treccia bionda o nera,  
a pregar non verrà, donna nessuna?

Cavaradossi

Lo giuro, amore!... - Va!

Tosca

Quanto mi affretti!

Cavaradossi

(con dolce rimprovero vedendo rispuntare la gelosia)

Ancora?

Tosca

(cadendo nelle sue braccia e porgendogli la guancia)

No - perdona!



**Cavaradossi**

(sorridente)

Davanti la Madonna?

**Tosca**

È tanto buona!

(un bacio e Tosca esce correndo).

CAVARADOSSI - ANGELOTTI.

(Appena uscita Tosca, Cavaradossi sta ascoltandone i passi allontanarsi, poi con precauzione socchiude l'uscio e guarda fuori. Visto tutto tranquillo, corre alla Cappella Angelotti appare subito dietro la cancellata).

**Cavaradossi**

(aprendo la cancellata ad Angelotti, che naturalmente ha dovuto udire il dialogo precedente)

È buona la mia Tosca, ma credente  
al confessore nulla tien celato,  
ond'io mi tacqui. È cosa più prudente.

**Angelotti**

Siam soli?

**Cavaradossi**

Sì. Qual'è il vostro disegno?

**Angelotti**

A norma degli eventi, uscir di Stato  
o star celato in Roma. Mia sorella...

**Cavaradossi**

L'Attavanti?

**Angelotti**

Sì, ... ascose un muliebre  
abbigliamento là sotto l'altare...  
vesti, velo, ventaglio. Appena imbruni  
indosserò quei panni...

**Cavaradossi**

Ora comprendo!

Quel fare circospetto  
e il pregante fervore  
in giovin donna e bella  
m'avean messo in sospetto  
di qualche occulto amore!  
di sorella!

**Angelotti**

Tutto ella ha osato  
onde sottrarmi a Scarpia scellerato!

**Cavaradossi**

Scarpia?! Bigotto satiro che affina  
colle devote pratiche - la foia  
libertina - e strumento  
al lascivo talento  
fa il confessore e il boia!  
Vi salverò, ne andasse della vita!  
Ma indugiar fino a notte è mal sicuro.

**Angelotti**

Temo del sole!

**Cavaradossi**

(indicando)

La Cappella mette  
ad un orto mal chiuso - indi un canneto  
mena lungi pei campi a una mia villa.

**Angelotti**

Mi è nota.

**Cavaradossi**

Ecco la chiave - innanzi sera  
io vi raggiungo - portate con voi  
le vesti femminili.

**Angelotti**

(raccoglie in fascio le vestimenta sotto l'altare)

Ch'io le indossi?

**Cavaradossi**

Per or non monta, il sentiero è deserto.

**Angelotti**

(per uscire)

Addio!

**Cavaradossi**

(accorrendo verso Angelotti)

Se urgesse il periglio, correte  
al pozzo del giardin. L'acqua è nel fondo,  
ma a mezzo della canna (e sporgon pietre  
ad agevol discesa) un picciol varco  
guida ad un antro oscuro,  
rifugio impenetrabile e sicuro!

(un colpo di cannone; i due si guardano agitatissimi)



Angelotti

Il cannon del castello!

Cavaradossi

Fu scoperta

la fuga! Or Scarpia i suoi birri sguinzaglia!

Angelotti

Addio!

Cavaradossi

(con subita risoluzione)

Con voi verrò. Staremo all'erta!

Angelotti

Odo qualcun!

Cavaradossi

(con entusiasmo)

Se ci assalgon, battaglia!

(escono rapidamente dalla Cappella).

SAGRESTANO - ALLIEVI E CANTORI DELLA CAPPELLA  
CHIERICI - CONFRATELLI.

Sagrestano

(entra correndo, tutto scalmanato, gridando)

Sommo giubilo, Eccellenza!...

(guarda verso l'impalcato e rimane sorpreso di non trovarvi neppure questa volta il pittore)

Non c'è più! Ne son dolente!

Chi contrista un miscredente

si guadagna un'indulgenza!

(accorrono da ogni parte chierici, confratelli, allievi e cantori della Cappella. Tutti costoro entrano tumultuosamente)

Tutta qui la cantoria!

Presto!...

(altri allievi entrano in ritardo e alla fine si radunano tutti)

Allievi

(colla massima confusione)

Dove?

Sagrestano

In sagrestia. (spinge alcuni chierici)

Alcuni Allievi

Ma che avvenne?

Sagrestano

Noi sapete?

Bonaparte... scellerato...

Bonaparte...

Altri Allievi

Ebben? Che fu?

Sagrestano

Fu spennato, sfracellato

e piombato a Belzebù!

Allievi, Cantori, ecc.

Chi lo dice?

— È sogno!

— È fola!

Sagrestano

È veridica parola

or ne giunse la notizia!

E questa sera

gran fiaccolata,

veglia di gala a Palazzo Farnese

ed un'apposita

nuova cantata

con Floria Tosca!

E nelle chiese

inni al Signore!

Presto a vestirvi,

non più clamore!

Tutti

(ridendo e gridando gioiosamente)

Doppio soldo... *Te Deum... Gloria!*

Viva il Re!... Si festeggi la vittoria!



SCARPIA - SAGRESTANO - CANTORI, ALLIEVI, ecc.  
SPOLETTA - BIRRI.

(Le loro grida e le loro risa sono al colmo, allorchè una voce ironica tronca bruscamente quella gazzarra volgare di canti e risa. È Scarpia: dietro a lui Spoletta e alcuni birri)

Scarpia

Un tal baccano in chiesa! Bel rispetto!

Sagrestano

(balbettando impaurito)

Eccellenza, il gran giubilo...

Scarpia

Apprestate

per il *Te Deum*.

(tutti si allontanano mogi: anche il Sagrestano fa per cavarcela, ma Scarpia bruscamente lo trattiene)

Tu resta!

Sagrestano

(impaurito)

Non mi muovo!

Scarpia

(a Spoletta)

E tu va, fruga ogni angolo, raccogli ogni traccia!

Spoletta

Sta bene!

(fa cenno a due birri di seguirlo)

Scarpia

(ad altri birri)

Occhio alle porte, ma senza dar sospetti!

(al Sagrestano) Ora a te. Pesa le tue risposte. Un prigionier di Stato pur or fuggito di Castel Sant'Angelo s'è rifugiato qui.

Sagrestano

Misericordia!

Scarpia

Forse c'è ancora. Dov'è la Cappella degli Attavanti?

Sagrestano

Eccola!

(va al cancello e lo vede socchiuso)

Aperta! Arcangeli!

E... un'altra chiave!

Scarpia

Buon indizio. Entriamo.

(entrano nella Cappella, poi ritornano: Scarpia, assai contrariato, ha fra le mani un ventaglio chiuso che agita nervosamente)

Tardi! Fu grave sbaglio quel colpo di cannone. Il mariolo spiccato ha il volo, ma lasciò una presa... preziosa - un ventaglio. Qual complice il misfatto preparò?

(resta pensieroso, poi guarda attentamente il ventaglio; a un tratto egli vi scorge uno stemma)

La marchesa

Attavanti!... Il suo stemma...

(guarda intorno, scrutando ogni angolo della chiesa: i suoi occhi si arrestano sull'impalcato, sugli arnesi del pittore, sul quadro... e il noto viso dell'Attavanti gli appare riprodotto nel volto della santa)

Il suo ritratto!

(al Sagrestano)

Chi fe' quelle pitture?

Sagrestano

Il cavaliere

Cavaradossi.

Scarpia

Lui!

(uno dei birri che seguì Scarpia, torna dalla Cappella portando il paniere che Cavaradossi diede ad Angelotti)

Sagrestano

(vedendolo)

Numi! Il paniere!



**Scarpia**

(seguendo le sue riflessioni)

Lui! L'amante di Tosca! Un uom sospetto!  
Un volterrian!

**Sagrestano**

(che andò a guardare il panier)

Vuoto? Vuoto!

**Scarpia**

Che hai detto?

(vede il birro col panier)

Che fu?

**Sagrestano**

(prendendo il panier)

Si ritrovò nella Cappella  
questo panier.

**Scarpia**

Tu lo conosci?

**Sagrestano**

Certo!

(è esitante e pauroso)

È il cesto del pittor... ma... nondimeno...

**Scarpia**

Sputa quello che sai.

**Sagrestano**

Io lo lasciai ripieno  
di cibo prelibato...  
il pranzo del pittore!...

**Scarpia**

(attento, inquirente per scoprir terreno)

Avrà pranzato!

**Sagrestano**

Nella Cappella? Non ne avea la chiave  
nè contava pranzar... disse egli stesso.  
Ond'io già l'avea messo  
qual mia spoglia al riparo.

(mostra dove avea riposto il panier e ve lo lascia)

**Scarpia**

(Tutto è chiaro...

la provvista - del sacrista  
d'Angelotti fu la preda!)

(scorgendo Tosca che entra frettolosa)

Tosca? Che non mi veda.

(ripara dietro la colonna dov'è la pila dell'acqua benedetta)

(Per ridurre un geloso allo sbaraglio)

A Jago un fazzoletto - a me un ventaglio!)

TOSCA. - SCARPIA - SAGRESTANO.

**Tosca**

(corre al palco sicura di trovare Cavaradossi e sorpresa di non vederlo)

Mario?! Mario?!

**Sagrestano**

(che si trova ai piedi dell'impalcato)

Il pittore

Cavaradossi?

Chi sa dove sia

l'eretico e con chi?

Sgattaiolò, svanì

per sua stregoneria. (e se la svigna)

**Tosca**

Ingannata? No... no...

tradirmi egli non può!

**Scarpia**

(ha girato la colonna e si presenta a Tosca, sorpresa del suo subito apparire. Intinge le dita nella pila e le offre l'acqua benedetta; fuori suonano le campane che invitano alla chiesa)

Tosca divina

la mano mia

la vostra aspetta - piccola manina,

non per galanteria

ma per offrirvi l'acqua benedetta.



**Tosca**

(tocca le dita di Scarpia e si fa il segno della croce)

Grazie, signor!

(Poco a poco entrano in chiesa, e vanno nella navata principale, popolani, borghesi, ciociare, trasteverine, soldati, pecorari, ciociari, mendicanti, ecc.: poi un Cardinale, col Capitolo, si reca all'altare maggiore; la folla, rivolta verso l'altare maggiore, si accalca nella navata principale).

**Scarpia**

Un nobile

esempio il vostro — al cielo  
piena di santo zelo  
attingete dell'arte il magistero  
che la fede ravviva!

**Tosca**

(distratta e pensosa)

Bontà vostra.

**Scarpia**

Le pie donne son rare...

Voi calcate la scena...

(con intenzione)

ma in chiesa ci venite per pregare.

**Tosca**

(sorpresa)

Che intendete?

**Scarpia**

E non fate

come certe sfrontate  
che hanno di Maddalena (indica il ritratto)  
viso e costumi... e vi trescan d'amore!

**Tosca**

(scatta pronta)

Che? D'amore? Le prove!

**Scarpia**

(mostra il ventaglio)

È arnese di pittore  
questo?

**Tosca**

(lo afferra)

Un ventaglio? Dove  
stava?

**Scarpia**

Là su quel palco. Qualcun venne  
certo a sturbar gli amanti  
ed essa nel fuggir perdè le penne!

**Tosca**

(esaminando il ventaglio)

La corona! Lo stemma! È l'Attavanti!  
Ah presago sospetto!

**Scarpia**

(Ho sortito l'effetto!)

**Tosca**

(trattenendo a stento le lagrime, dimentica del luogo e di Scarpia)

Ed io venivo a lui tutta dogliosa  
per dirgli: invan stassera  
ai sospirosi amanti il ciel s'infosca  
l'innamorata Tosca  
dei regali tripudi è prigioniera!...

**Scarpia**

(Già il veleno l'ha rosa).

(mellifluo a Tosca)

O che v'offende,  
dolce signora?  
Una ribelle  
lacrima scende  
sopra le belle  
guancie e le irroro;  
dolce signora,  
che mai v'accorra?

**Tosca**

Nulla!

**Scarpia**

(insinuante)

Io darei la vita  
per asciugar quel pianto.



Tosca

(non ascoltandolo)

o qui mi struggo e intanto  
d'altra in braccio ei le mie smanie deride!

Scarpia

(Morde il veleno).

Tosca

(sempre più cruciata)

Dove son? Potessi  
coglierli i traditori. Oh qual sospetto!  
Ai doppi amori  
è la villa ricetto.

(con immenso dolore)

Oh mio bel nido insozzato di fango!

(con pronta risoluzione)

Vi piomberò inattesa.

(rivolta al quadro, minacciosa)

Tu non l'avrai stassera. Giuro!

Scarpia

(scandolezzato, quasi rimproverandola)

In chiesa!

Tosca

Dio mi perdona. Egli vede ch'io piango!

(parte in grande agitazione: Scarpia l'accompagna, fingendo di rassicurarla. Appena uscita Tosca, Scarpia ritorna presso la colonna e fa un cenno).

Scarpia

(a Spoletta che abruca di dietro la colonna)

Tre birri... Presto - seguila  
dovunque vada... non visto... 'e provvedi!

Spoletta

Basta. Il convegno?

Scarpia

A Palazzo Farnese!

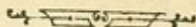
(Spoletta parte rapidamente con tre birri)

Va, Tosca! Nel tuo cuor s'annida Scarpia.  
Egli ti segue e ti sospinge. E Scarpia  
che scioglie a volo il falco  
della tua gelosia. Quanta promessa  
nel tuo pronto sospetto! A doppia mira  
tendo il voler, nè il capo del ribelle  
è la più preziosa. Ah di quegli occhi  
vittoriosi vedere la fiamma  
illanguidir nello spasmo d'amore!  
La doppia preda avrò. L'uno al capestro,  
l'altra fra le mie braccia... me ne affida  
l'invincibil deslo...

(il canto sacro dal fondo della chiesa lo scuote, come svegliandolo da un sogno. Si rimette, fa il segno della croce guardandosi intorno, e dice:)

Tosca, mi fai dimenticare Iddio!

(s'inginocchia e prega devotamente).





## ATTO SECONDO

La camera di Scarpia  
al piano superiore del Palazzo Farnese.

Tavola imbandita. Un'ampia finestra verso il cortile del Palazzo. È notte

Scarpia

(è seduto alla tavola e vi cena. Interrompe a tratti la cena per riflettere. Guarda l'orologio: è smanioso e pensieroso)

Tosca è un buon falco!...  
Certo a quest'ora  
i miei segugi le due prede azzannano!  
Doman sul palco  
vedrà l'aurora  
Angelotti e il bel Mario al laccio pendere

(suona - entra Sciarrone)

Tosca è a palazzo?...

Sciarrone

Un ciambellan ne usciva  
pur ora in traccia.

Scarpia

(accenna la finestra)

Apri. - Tarda è la notte.

(dal piano inferiore - ove la Regina di Napoli, Maria Carolina, dà una grande festa in onore di Melas - si ode il suonare di un'orchestra)

Alla cantata ancor manca la Diva,  
e strimpellan gavotte.

(a Sciarrone)

Tu attenderai la Tosca in sull'entrata;  
le dirai ch'io l'aspetto  
finita la cantata...  
o meglio...

(si alza e va a scrivere in fretta un biglietto)

le darai questo biglietto.

(Sciarrone esce)

Scarpia

(siede ancora a tavola)

Ella verrà... per amor del suo Mario!  
Per amor del suo Mario al piacer mio  
s'arrenderà. Tal dei profondi amori  
è la profonda miseria. Ha più forte  
sapore la conquista violenta  
che il mellifluo consenso. Io di sospiri  
e di lattiginose albe lunari  
poco mi appago. Non so trarre accordi  
di chitarra, nè oroscopo di fiori,  
nè far l'occhio di pesce, o tubar come  
tortora! (alzandosi)

Bramo. - La cosa bramata  
perseguo, me ne sazio e via la getto  
volto a nuova esca. Dio cred diverse  
beltà e vini diversi. Io vo' gustare  
quanto più posso dell'opra divina!

(beve)

Sciarrone

(entrando)

Spoletta è giunto.

Scarpia

Entri. In buon punto.



SCARPIA - SPOLETTA - SCIARRONE.

Scarpia

(si siede e tutt'occupato a cenare, interroga intanto Spoletta senza guardarlo)

O galantuomo, come andò la caccia?...

Spoletta

(Sant'Ignazio mi aiuta!)  
 Della signora seguimmo la traccia.  
 Giunti a un'erma villetta  
 tra le fratte perduta  
 ella vi entrò. Ne uscì sola ben presto.  
 Io allor scavalco lesto  
 il muro del giardin co' miei cagnotti  
 e piombo in casa...

Scarpia

Quel bravo Spoletta!

Spoletta

(esitando)

Fiuto!... razzolo!... frugo!...

Scarpia

(si avvede dell'indecisione di Spoletta e si leva ritto, pallido d'ira, le ciglia corrugate)

Ahi! l'Angelotti?...

Spoletta

Non s'è trovato.

Scarpia

(furente)

Ah cane! Ah traditore!

Ceffo di basilisco,  
 alle forche!...

Spoletta

Gesù!

(cercando di scongiurare la collera di Scarpia)

C'era il pittore...

Scarpia

Cavaradossi?

Spoletta

(accenna di sì, ed aggiunge pronto)

Ei sa

dove l'altro s'asconde. Ogni suo gesto  
 ogni accento, tradla  
 tal beffarda ironia,  
 ch'io lo trassi in arresto!

Scarpia

(con sospiro di soddisfazione)

Meno male!

Spoletta

(accenna all'anticamera)

Egli è là.

(Scarpia passeggia meditando: a un tratto si arresta: dall'aperta finestra odesi la Cantata eseguita dai Cori nella sala della Regina).

Scarpia

(a Spoletta)

Introducete il Cavaliere. (Spoletta esce)

(a Sciarrone) A me

Roberti e il Giudice del Fisco.

(Sciarrone esce; Scarpia siede di nuovo).

SPOLETTA e tre birri introducono MARIO CAVARADOSSI. Poi  
 ROBERTI, esecutore di Giustizia, il GIUDICE DEL FISCO con  
 uno SCRIVANO e SCIARRONE.

Cavaradossi

(alteramente)

Tale violenza!...

Scarpia

(con studiata cortesia)

Cavalier, vi piaccia

accomodarvi.

Cavaradossi

Vo' saper...

Scarpia

(accennando una sedia al lato opposto della tavola)

Sedete



Cavaradossi

(rifiutando)

Aspetto.

Scarpia

E sia! - Vi è noto che un prigioniero...  
(odessi la voce di Tosca che prende parte alla Cantata)

Cavaradossi

La sua voce!...

Scarpia

(che si era interrotto all'udire la voce di Tosca, riprende)

...vi è noto che un prigioniero  
oggi è fuggito di Castel Sant'Angelo?

Cavaradossi

Ignoro.

Scarpia

Eppur si pretende che voi  
l'abbiate accolto in Sant'Andrea, provvisto  
di cibo e vesti...

Cavaradossi

(risoluto)

Menzogna!

Scarpia

(continuando a mantenersi calmo)

...e guidato

ad un vostro podere suburbano.

Cavaradossi

Nego. - Le prove?

Scarpia

(mellifluo)

Un suddito fedele...

Cavaradossi

Al fatto. Chi mi accusa? I vostri birri  
frugaro invan tutta la villa.

Scarpia

Segno

che è ben celato.

Cavaradossi

Sospetti di spia!

Spoletta

(offeso, interviene)

Alle nostre ricerche egli rideva...

Cavaradossi

E rido ancor.

Scarpia

(con accento severo)

Questo è luogo di lacrime!

(si alza e chiude stizzito la finestra per non essere disturbato dai canti che hanno luogo  
nel piano sottostante: poi si volge imperioso a Cavaradossi:

Ov'è Angelotti?

Cavaradossi

Non lo so.

Scarpia

Negate

avergli dato cibo?

Cavaradossi

Nego!

Scarpia

E vesti?

Cavaradossi

Nego!

Scarpia

Ed asilo alla villa?

Cavaradossi

Nego!

Scarpia

E che là sia nascosto?

Cavaradossi

(con forza)

Nego! nego!

Scarpia

(astutamente, ritornando calmo)

Via, Cavalier, pensateci: l'uom saggio  
piega alla legge... armata. Una sollecita  
confessione può cansar dal vostro  
capo molte sciagure. Date retta:  
dov'è Angelotti?



Cavaradossi

Non lo so.

Scarpia

Badate!

L'ultima volta. Dov'è?

Cavaradossi

Non lo so!

Spoletta

(O bei tratti di corda!)

TOSCA, *entra affannosa.*

Scarpia

(vedendo Tosca)

(Eccola!)

Tosca

(vede Cavaradossi e corre ad abbracciarlo)

Mario,

tu qui?!

Cavaradossi

(sommessamente)

(Di quanto là vedesti, taci,  
o m'uccidi!...)

(Tosca accenna che ha capito)

Scarpia

(con solennità)

Mario Cavaradossi,

qual testimonio il Giudice vi aspetta.

(a Roberti)

Pria le forme ordinarie. — Indi... a miei cenni.

(Sciarrone apre l'uscio che dà alla camera della tortura. Il Giudice vi entra e gli altri lo seguono, rimanendo Tosca e Scarpia. Spoletta si ritira presso alla porta in fondo alla sala)

Scarpia

Ed or fra noi parliamo da buoni amici. Via  
quell'aria sgomenta. (accenna a Tosca di sedere)

Tosca

(siede con calma studiata)

Sgomento alcun non ho.

Scarpia

La storia del ventaglio?...

(passa dietro al canapè sul quale si è seduta Tosca e vi si appoggia, parlando sempre con galanteria)

Tosca

(con simulata indifferenza)

Fu sciocca gelosia.

Scarpia

L'Attavanti non era dunque alla villa?

Tosca

No:

egli era solo.

Scarpia

Solo? — Ne siete ben sicura?

Tosca

Nulla sfugge ai gelosi. Solo! solo!

Scarpia

(prende una sedia, la porta di fronte a Tosca, vi si siede e guarda fissamente Tosca)

Davver?

Tosca

(irritata)

Solo! sì!

Scarpia

Quanto fuoco! Par che abbiate paura  
di tradirvi.

(chiamando) Sciarrone: che dice il Cavalier?

Sciarrone

(apparso sul limitare dell'uscio)

Nega.

Scarpia

(a voce più alta verso l'uscio aperto)

Insistiamo.

(Sciarrone ricentra nella camera della tortura, chiudendone l'uscio)

Tosca

(ridendo)

Oh, inutile.

Scarpia

(seriissimo, si alza e passeggia)

Lo vedremo, signora.



Tosca

Dunque per compiacervi si dovrebbe mentir?

Scarpia

No; ma il vero potrebbe abbreviargli un'ora  
assai penosa...

Tosca

(sorpresa)

Un'ora penosa? Che vuol dir?  
Che avviene in quella stanza?

Scarpia

È forza che si adempia  
la legge.

Tosca

Oh! Dio!... che avviene?

Scarpia

Legato mani e piè  
il vostro amante ha un cerchio uncinato alle tempia,  
che a ogni niego ne sprizza sangue senza mercè.

Tosca

(balza in piedi)

Non è ver, non è vero! Sogghigno di demòne...  
Quale orrendo silenzio!... Ah! un gemito... pietà...

(ascolta ansiosamente)

Scarpia

Sta in voi salvarlo.

Tosca

Ebbene... ma cessate!

Scarpia

(va presso all'uscio)

Sciarrone,

sciogliete.

Sciarrone

(si presenta sul limitare)

Tutto?

Scarpia

Tutto.

(Sciarrone entra di nuovo nella camera della tortura, chiudendo)

(a Tosca) Ed or... la verità.

Tosca

Ch'io lo veda!...

Scarpia

No!

Tosca

(riesce ad avvicinarsi all'uscio)

Mario!

La voce di Cavaradossi

Tosca!

Tosca

Ti fanno male

ancora?

La voce di Cavaradossi

No - Coraggio - Taci - Sprezzo il dolor.

Scarpia

(avvicinandosi a Tosca)

Orsù, Tosca, parlate.

Tosca

(rinfrancata dalle parole di Cavaradossi)

Non so nulla!

Scarpia

Non vale

la prova?... Ripigliamo...

Tosca

(si frappone fra l'uscio e Scarpia, per impedire che dia l'ordine)

Fermate!... no... che orror!

Scarpia

Parlate!...

Tosca

No... mostro!

Io strazi... l'uccidi!

Scarpia

Lo strazia quel vostro  
silenzio assai più.



Tosca

Tu ridi... tu ridi  
all'orrida pena?

Scarpia

(con feroce ironia)

Mai Tosca alla scena  
più tragica fu.

(con fermezza a Tosca, guardandola fissa negli occhi)

Qui pianti e rimbrotti  
son vani.

Tosca

(supplichevole)

Mercè!

Scarpia

Ov'è l'Angelotti?  
Rispondi, dov'è?

Tosca

(con voce soffocata)

Nol so.

Scarpia

La vendetta  
su Mario cadrà.  
(grida in tono di comando)  
Sciarrone!

Tosca

(smarrita)

No... aspetta...

(vuol parlare, smania, resiste ancora)

Non posso...

(a mani giunte)

Pietà...

Scarpia

(per finirla)

Aprite le porte  
che n'oda i lamenti.

(Spoletta apre l'uscio e sta ritto sulla soglia)

La voce di Cavaradossi

Vi sfido.

Scarpia

(imperioso)

Più forte.

Tosca

È troppo martir!

(si rivolge ancora supplichevole a Scarpia, il quale fa cenno a Spoletta di lasciare avvicinare Tosca: questa va presso all'uscio aperto ed esterrefatta alla vista dell'orribile scena, si rivolge a Cavaradossi col massimo dolore:)

O Mario, consenti  
ch'io parli?...

La voce di Cavaradossi

No.

Tosca

(con insistenza)

Ascolta,

non posso più...

La voce di Cavaradossi

Stolta,

che sai?... che puoi dir?...

Scarpia

(irritatissimo per le parole di Cavaradossi e temendo che da queste Tosca sia ancora incoraggiata a tacere, grida terribile a Spoletta:)

Ma fatelo tacere!...

(Spoletta entra nella camera della tortura e n' esce poco dopo, mentre Tosca, vinta dalla terribile commozione, cade prostrata sul canapè e con voce singhiozzante si rivolge a Scarpia che sta impassibile e silenzioso. Intanto Spoletta brontola preghiere sottovoce).

Tosca

Io... son io

che così torturate!... Torturate  
l'anima...

(scoppia in singhiozzi strazianti, mormorando:)

Sì, mi torturate l'anima!

Scarpia, approfittando dell'accasciamento di Tosca, va presso la camera della tortura e fa cenno di ricominciare il supplizio - un grido orribile si fa udire - Tosca si alza di scatto e subito con voce soffocata dice rapidamente a Scarpia:)

Nel pozzo... nel giardino...



Scarpia

Là è l'Angelotti?

Tosca

Sì...

Scarpia

(forte, verso la camera della tortura)

Basta, Roberti.

Sciarrone

(che ha aperto l'uscio) È svenuto!

Tosca

(a Scarpia) Assassino!...

Voglio vederlo...

Scarpia

Portatelo qui.

(Sciarrone rientra e subito appare Cavaradossi svenuto, portato dai birri che lo depongono sul canapè. Tosca corre a lui, ma l'orrore della vista dell'amante insanguinato è così forte, ch'essa sgomentata si copre il volto per non vederlo - poi, vergognosa di questa sua debolezza, si inginocchia presso di lui, baciandolo e piangendo. - Sciarrone, il Giudice, Roberti, lo Scrivano escono dal fondo, mentre, ad un cenno di Scarpia, Spoletta ed i birri si fermano)

Cavaradossi

(riavendosi)

Floria!...

Tosca

(coprendolo di baci)

Amore...

Cavaradossi

Sei tu?...

Tosca

Quanto hai penato

anima mia! Ma il sozzo  
birro la pagherà!

Cavaradossi

Tosca, ho parlato?

Tosca

No, amor...

Cavaradossi

Davver?...

Scarpia

(forte, a Spoletta)

Nel pozzo

del giardin. - Va, Spoletta.

(Spoletta esce: Cavaradossi, che ha udito, si leva minaccioso contro Tosca; poi le forze l'abbandonano e si lascia cadere sul canapè, esclamando con rimprovero pieno di amarezza verso Tosca:)

Cavaradossi

Ah! m'hai tradito!...

Tosca

(supplichevole)

Mario!

Cavaradossi

(respingendo Tosca che si abbraccia stretta a lui)

Maledetta!

(Sciarrone, a un tratto, irrompe tutto affannoso)

Sciarrone

Eccellenza... ah, quali nuove!...

Scarpia

(sorpreso)

Che vuol dir quell'aria afflitta?

Sciarrone

Un messaggio di sconfitta...

Scarpia

Qual sconfitta? Come? Dove?

Sciarrone

A Marengo...

Scarpia

(impaziente)

Tartaruga!

Sciarrone

Bonaparte è vincitor...



Scarpia  
Melas!

Sciarrone  
No. Melas è in fuga!...

(Cavaradossi, che con ansia crescente ha udito le parole di Sciarrone, trova nel proprio entusiasmo la forza di alzarsi minaccioso in faccia a Scarpia)

Cavaradossi  
Ah c'è un Dio vendicator!  
L'alba vindice appar  
che fa gli empi tremar!  
Libertà sorge, crollano  
tirannidi!  
Del sofferto martir  
me vedrai qui gioir...  
il tuo cuor trema, o livido  
carnefice!

(Tosca, disperatamente aggrappandosi a Cavaradossi, tenta, con parole interrotte, di farlo tacere, mentre Scarpia risponde a Cavaradossi con sarcastico sorriso:)

Scarpia  
Braveggia, urla! - T'affretta  
a palesarmi il fondo  
dell'anima tua!  
Va! - Moribondo,  
il capestro t'aspetta!  
(ed irritato per le parole di Cavaradossi, grida ai birri:)

Portatemelo via!

(Sciarrone ed i birri s'impossessano di Cavaradossi e lo trascinano verso la porta - Tosca con un supremo sforzo tenta di tenersi stretta a Cavaradossi, ma invano: essa è brutalmente respinta)

Tosca  
Mario... con te...

(i birri conducono via Cavaradossi; li segue Sciarrone: Tosca si avventa per seguir Cavaradossi, ma Scarpia si colloca innanzi la porta e la chiude, respingendo Tosca)

Scarpia  
Voi no!

TOSCA - SCARPIA.

Tosca  
(con un gemito)  
Salvatelo!

Scarpia  
Io?... Voi!

(si avvicina alla tavola, vede la sua cena lasciata a mezzo e ritorna calmo e sorridente)

La povera mia cena fu interrotta.  
(vedendo Tosca abbattuta, immobile, ancora presso la porta)  
Così accasciata?... Via, bella signora  
sedete qui. - Volete che cerchiamo  
insieme, Tosca, il modo di salvarlo?

(Tosca si scuote e lo guarda: Scarpia sorride sempre e si siede, accennando in pari tempo di sedere a Tosca)

E allora sedete... e favelliamo... E intanto  
un sorso. È vin di Spagna...

(riempie il bicchiere e lo porge a Tosca)

Un sorso

per rincorarvi.

Tosca  
(fissando sempre Scarpia si avvicina lentamente alla tavola, siede risoluta di fronte a Scarpia, poi coll'accento del più profondo disprezzo gli chiede:)

Quanto?

Scarpia  
(imperturbabile, versandosi da bere)

Quanto?... (ride)

Tosca

Il prezzo!...

Scarpia

Già. - Mi dicon venal, ma a donna bella  
io non mi vendo a prezzo di moneta.  
Se la giurata fede  
devo tradir, ne voglio altra mercede.  
Quest'ora io l'attendea.  
Già mi struggea  
l'amore della diva!...  
Ma poc'anzi la donna - io la mirai  
qual non la vidi mai  
all'ira, al pianto ed all'amor più viva!...



Quel tuo pianto era lava  
infocata a' miei sensi - ed il tuo sguardo,  
che odio in me dardeggiava,  
le selvaggie mie brame inferocia!...  
Agil qual leopardo  
ti avvinghiasti all'amante - in quell'istante  
io t'ho giurata mia!...  
Mia!... ruggente di collera e d'orgoglio!...  
A me!... Ti voglio!

(si leva, stendendo le braccia verso Tosca: questa, che aveva ascoltato immobile, im-  
pietrata, le lascive parole di Scarpia, s'alza di scatto e si rifugia dietro il canapè)

Tosca

Tu?...

Scarpia

Sì, e t'avrò!

Tosca

(correndo alla finestra)

Pria giù mi avvento!

Scarpia

(freddamente)

In pegno

il tuo Mario mi resta!...

Tosca

L'orribile mercato!...

(per subita idea)

Ah! - la regina!...

Scarpia

(ironico)

Non ti trattengo. - Va. - Libera sei.  
Ma è fallace speranza: la Regina  
farebbe solo grazia ad un cadavere!

(Tosca retrocede spaventata, e fissando Scarpia si lascia cadere sul canapè; poi stacca  
gli occhi da Scarpia con un gesto di supremo disgusto e di odio)

Come tu m'odii!

Tosca

Ah! Dio!...

Scarpia

(avvicinandosele)

Così ti voglio!

Tosca

(con ribrezzo)

Non toccarmi - demonio - t'odio, t'odio,  
abbietto, vile!

(fugge da Scarpia inorridita)

Scarpia

Che importa? Sei mia...  
Spasimi d'ira e spasimi d'amore!

Tosca

Vile!!

Scarpia

Mia!! (cerca di afferrarla)

Tosca

Vile! (si ripara dietro la tavola)

Scarpia

(inseguendola)

Mia...

Tosca

No - aiuto!

(un lontano rullo di tamburi a poco a poco si avvicina poi si dilegua lontano)

Scarpia

(fermandosi)

L'odi?

È il tamburo. S'avvia. Guida la scorta  
ultima ai condannati. Il tempo passa!

(Tosca, dopo aver ascoltato con ansia terribile, si allontana dalla finestra e si appoggia  
estenuata, al canapè)

Sai quale oscura opra laggiù si compia?  
Là si drizza un patibolo. Al tuo Mario,  
per tuo voler, resta un'ora di vita.

(freddamente si appoggia ad un angolo della tavola continuando a guardare Tosca)



## Tosca

(nel massimo dolore)

Vissi d'arte e d'amor, non feci mai  
male ad anima viva!  
Con man furtiva  
quante pene conobbi, alleviai.  
Sempre con fè sincera  
la mia preghiera  
ai santi tabernacoli sali.  
Diedi fiori agli altar, diedi gioielli  
della Madonna al manto,  
e diedi il canto  
agli astri, al ciel, che ne ridean più belli.  
Nell'ora del dolore  
perchè, Signore,  
perchè me ne rimunerì così?

## Scarpia

(avvicinandosi di nuovo a Tosca)

Risolvi?

## Tosca

No!

## Scarpia

Bada... il tempo è veloce!

## Tosca

Mi vuoi supplice a' tuoi piedi?

(inginocchiandosi innanzi a Scarpia)

Ecco - vedi -  
le man giunte io stendo a te!  
E mercè,  
umiliata e vinta, aspetto  
d'un tuo detto.

## Scarpia

Sei troppo bella, Tosca, e troppo amante.  
Cedo. - A misero prezzo  
tu, a me una vita, io, a te chieggo un istante!

## Tosca

(alzandosi, con senso di gran disprezzo)

Va - va - mi fai ribrezzo!

(bussano alla porta)

## Scarpia

Chi è là?

## Spoletta

(entrando trafelato)

Eccellenza, l'Angelotti al nostro  
giunger si uccise.

## Scarpia

Ebbene lo si appenda  
morto alle forche. E l'altro prigioniero?

## Spoletta

Il cavalier Cavaradossi? È tutto  
pronto, Eccellenza.

## Tosca

(Dio! m'assisti!...)

## Scarpia

(a Spoletta)

Aspetta.

(a Tosca)

Ebbene?

(Tosca accenna di sì col capo e dalla vergogna piangendo si nasconde il viso)

(a Spoletta)

Odi...

## Tosca

(interrompendo, subito a Scarpia)

Ma libero all'istante

lo voglio...

## Scarpia

(a Tosca)

Occorre simular. Non posso  
far grazia aperta. Bisogna che tutti  
abbian per morto il cavalier.

(accenna a Spoletta) Quest'uomo  
fido provvederà.



Tosca  
Chi mi assicura?

Scarpia  
L'ordin che gli darò voi qui presente.  
(a Spoletta)

Spoletta: chiudi.  
(Spoletta chiude la porta, poi ritorna presso Scarpia)

Ho mutato d'avviso.  
Il prigionier sia fucilato...  
(Tosca scatta atterrita)  
attendi...

(fissa con intenzione Spoletta che accenna replicatamente col capo di indovinare il pensiero di Scarpia)

Come facemmo del conte Palmieri.

Spoletta  
Un'uccisione...

Scarpia  
(subito con marcata intenzione)  
...simulata!... Come  
avvenne del Palmieri!... Hai ben compreso?

Spoletta  
Ho ben compreso.

Scarpia  
Va.

Tosca  
Voglio avvertirlo  
io stessa.

Scarpia  
E sia.  
(a Spoletta) Le darai passo. Bada:  
all'ora quarta.

Spoletta  
Sì. Come Palmieri.

(Spoletta parte. Scarpia, ritto presso la porta, ascolta Spoletta allontanarsi, poi trasformato nel viso e nei gesti si avvicina con grande passione a Tosca)

Scarpia  
Io tenni la promessa...

Tosca  
(arrestandolo)  
Non ancora.  
Voglio un salvacondotto onde fuggire  
dallo Stato con lui.

Scarpia  
(con galanteria)  
Partir volete?  
Tosca  
Sì, per sempre!

Scarpia  
Si adempia il voler vostro.  
(va allo scrittoio: si mette a scrivere, interrompendosi per domandare a Tosca:)

Qual via scegliete?  
(Mentre Scarpia scrive, Tosca si è avvicinata alla tavola e colla mano tremante prende il bicchiere di vino di Spagna versato da Scarpia; ma nel portare il bicchiere alle labbra, scorge sulla tavola un coltello affilato ed a punta; dà una rapida occhiata a Scarpia che in quel momento è occupato a scrivere — e con infinite precauzioni cerca di impossessarsi del coltello, rispondendo alle domande di Scarpia ch'essa sorvegliava attentamente)

Tosca  
La più breve!  
Scarpia  
Dunque

Civitavecchia.  
(scrivendo)  
Sta bene?

Tosca  
Sta bene.  
(Finalmente ha potuto prendere il coltello, che dissimula dietro di sé appoggiandosi alla tavola e sempre sorvegliando Scarpia. Questi ha finito di scrivere il salvacondotto, vi mette il sigillo, ripiega il foglio: quindi aprendo le braccia si avvicina a Tosca per avvinerla a sé)

Scarpia  
Ed ora, Tosca, finalmente mia!...  
(ma l'accento voluttuoso si cambia in un grido terribile — Tosca lo ha colpito in pieno petto)

Scarpia  
Maledetta!!

Tosca  
Questo è il bacio di Tosca!



(Scarpia stende il braccio verso Tosca avvicinandosele barcollante in atto di aiuto. Tosca lo sfugge — ma ad un tratto ella si trova presa fra Scarpia e la tavola e vedendo che sta per essere toccata da Scarpia, lo respinge inorridita. Scarpia cade, urlando colla voce soffocata dal sangue.)

Scarpia

Aiuto... aiuto... muoio...

Tosca

(fissando Scarpia che si dibatte inutilmente e cerca di rialzarsi, aggrappandosi al canapè)

E ucciso da una donna... — M'hai tu assai  
torturata?! Su! — Parla! — Odi tu ancora?...  
Guardami!... Son la Tosca!... Son la Diva!...  
Son Tosca, o Scarpia!

Scarpia

(fa un ultimo sforzo, poi cade riverso)

Soccorso!...

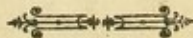
Tosca

(chinandosi verso Scarpia)

Ti soffoca  
il sangue?... il sangue?... Muori! muori!! muori!!!  
(vedendolo immobile)

Ah! è morto!... Or gli perdono!...  
E avanti a lui tremava tutta Roma!

(Senza abbandonare cogli occhi il cadavere, Tosca va alla tavola, vi depone il coltello, prende una bottiglia d'acqua, inzuppa un tovagliolo e si lava le dita: poi va allo specchio e si ravvia i capelli. Quindi cerca il salvacondotto sullo scrittoio: non trovandolo, si volge e lo scorge nella mano raggrinzata del morto: ne toglie il foglio e lo nasconde in petto. Spegne il candelabro sulla tavola e va per uscire, ma si pente e vedendo accesa una delle candele sullo scrittoio, va a prenderla, accende l'altra, e colloca una candela a destra e l'altra a sinistra della testa di Scarpia. Alzandosi, cerca di nuovo intorno e scorgendo un crocifisso va a staccarlo dalla parete e portandolo religiosamente s'inginocchia per posarlo sul petto di Scarpia — poi si alza e con grande precauzione esce rinchiudendo dietro a sé la porta).



## ATTO TERZO

### La piattaforma di Castel Sant'Angelo.

A sinistra, una casamatta: vi è collocata una tavola, sulla quale stanno una lampada, un grosso registro e l'occorrente per scrivere: una panca, una sedia. Su di una parete della casamatta un crocifisso: davanti a questo è appesa una lampada. A destra, l'apertura di una piccola scala per la quale si ascende alla piattaforma.

Nel fondo il Vaticano e S. Pietro.

È ancora notte: a poco a poco la luce incerta e grigia che precede l'alba: le campane delle chiese suonano mattutino. Odesi il canto di un pastore che guida un armento.

(Un Carceriere con una lanterna sale dalla scala, va alla casamatta e vi accende la lampada sospesa davanti al crocifisso, poi quella sulla tavola: siede ed aspetta mezzo assonnato. Più tardi un picchetto, comandato da un Sergente di guardia, sale sulla piattaforma accompagnando Cavaradossi: il picchetto si arresta ed il Sergente conduce Cavaradossi nella casamatta, consegnando un foglio al Carceriere. — Il Carceriere esamina il foglio, apre il registro e vi scrive mentre interroga).

### IL CARCERIERE — CAVARADOSSI — UN SERGENTE — SOLDATI.

Carceriere

Mario Cavaradossi?

(Cavaradossi china il capo, assentendo. Il Carceriere porge la penna al Sergente)

A voi.

(il Sergente firma il registro, poi parte coi soldati, scendendo per la scala)

(a Cavaradossi) Vi resta

un'ora. Un sacerdote i vostri cenni  
attendè.



Cavaradossi

No. Ma di un'ultima grazia  
vi richiedo.

Carceriere

Se posso...

Cavaradossi

Io lascio al mondo  
una persona cara. Consentite  
ch'io le scriva un sol motto.  
(togliendosi dal dito un anello) Unico resto  
di mia ricchezza è questo  
anel... Se promettete  
di consegnarle il mio  
ultimo addio,  
esso è vostro...

Carceriere

(tituba un poco, poi accetta e facendo cenno a Cavaradossi di sedere alla tavola, va a sedere sulla panca)

Scrivete.

Cavaradossi

(si mette a scrivere... ma dopo tracciate alcune linee è invaso dalle rimembranze)

E lucevan le stelle ed olezzava  
la terra - e stridea l'uscio  
dell'orto - e un passo sfiorava la rena.  
Entrava ella, fragrante,  
mi cadea fra le braccia e mi narrava  
di sè; di me chiedea  
con volubile impero.  
Oh! dolci baci, o languide carezze,  
mentr'io fremente  
le belle forme disciogliea dai veli!  
Svanì per sempre il bel sogno d'amore...  
L'ora è fuggita  
e muoio disperato!...  
E non ho amato mai tanto la vita!

(scoppia in singhiozzi).

(Dalla scala viene Spoletta accompagnato dal Sergente e seguito da Tosca: il Sergente porta una lanterna - Spoletta accenna a Tosca ove trovasi Cavaradossi, poi chiama a sè il Carceriere: con questi e col Sergente ridiscende, non senza avere prima dato ad una sentinella, che sta in fondo, l'ordine di sorvegliare il prigioniero).

TOSCA - CAVARADOSSI.

Tosca vede Cavaradossi piangente, colla testa fra le mani: gli si avvicina e gli solleva colle due mani la testa. Cavaradossi balza in piedi sorpreso. Tosca gli presenta convulsa un foglio, non potendo parlare per l'emozione).

Cavaradossi

(legge)

- *Franchigia a Floria Tosca...*

Tosca

(leggendo insieme con lui con voce affannosa e convulsa)

*e al cavaliere*

*che l'accompagna.* -

(a Cavaradossi con un grido d'esultanza)

Sei libero!

Cavaradossi

(guarda il foglio; ne legge la firma)

Scarpia!...

Scarpia benigno? A qual prezzo? la prima  
sua grazia è questa...

Tosca

E l'ultima!

(riprende il salvacondotto e lo ripone in una borsa)

Cavaradossi

Che dici?...

Tosca

Il tuo sangue o il mio amore  
volea. Fur vani sconsigli e pianti.  
Invano, pazza d'orrore,  
alla Madonna mi volsi ed ai Santi...  
Rideva - il mostro! - del mio martir!  
Dicea: già negli oscuri  
cieli il patibol le braccia leva!  
Rullavano i tamburi...  
Rideva, l'empio mostro... rideva...  
già la sua preda pronto a ghermir!



« Sei mia? » - Sì. - Alla sua bram  
mi promisi. Lì presso  
luccicava una lama...  
Ei scrisse il foglio liberator,  
venne all'orrendo amplesso...  
Io quella lama gli piantai nel cor.

**Cavaradossi**

Tu?... di tua man l'uccidesti! - tu pia,  
tu benigna - e per me!

**Tosca**

N'ebbi le mani  
tutte lorde di sangue!...

**Cavaradossi**

(prendendo amorosamente fra le sue le mani di Tosca)

Oh! salvatrice!

O dolci mani mansuete e pure  
o mani elette a bellè opre e pietose,  
a carezzar fanciulli, a coglier rose,  
a pregar, giunte, per l'altrui sventure,  
dunque in voi, fatte dall'amor secure,  
giustizia le sue sacre armi depose?  
Voi deste morte, o man vittoriose,  
o dolci mani mansuete e pure!...

**Tosca**

(svincolando le mani)

Senti... l'ora è vicina; io già raccolsi  
(mostrando la borsa)

oro e gioielli... una vettura è pronta.  
Ma prima... ridi amor... prima sarai  
fucilato - per finta - ad armi scariche.  
Simulato supplizio. Al colpo... cadi.  
I soldati sen vanno - e noi siam salvi  
Poscia a Civitavecchia... una tartana...  
e via pel mar!

**Cavaradossi**

Liberi!

**Tosca**

Chi si duole  
in terra più? Senti effluvi di rose?...  
Non ti par che le cose  
aspettan tutte innamorate il sole?...

**Cavaradossi**

(colla più tenera commozione)

Amaro sol per te m'era il morire,  
Da te prende la vita ogni splendore,  
all'esser mio la gioia ed il desire  
nascon di te, come di fiamma ardore.  
Io folgorare i cieli e scolorire  
vedrò nell'occhio tuo rivelatore,  
e la beltà delle cose più mire  
avrà solo da te voce e colore.

**Tosca**

Amor che seppe a te vita serbare  
ci sarà guida in terra, in mar nocchiere  
e vago farà il mondo a riguardare.  
Finchè congiunti alle celesti sfere  
dileguerem, siccome alte sul mare  
a sol cadente, nuvole leggere!

(rimangono commossi, silenziosi: poi Tosca, chiamata dalla realtà delle cose, si guarda attorno inquieta)

E non giungono...

(si volge a Cavaradossi con premurosa tenerezza)

Bada!...

al colpo egli è mestiere  
che tu subito cada  
per morto.

**Cavaradossi**

(la rassicura)

Non temere  
che cadrò sul momento - e al naturale.

**Tosca**

(insistendo)

Ma stammi attento - di non farti male!  
Con scenica scienza  
io saprei la movenza...

**Cavaradossi**

(la interrompe, attirandola a sè)

Parlami ancor come dianzi parlavi,  
è così dolce il suon della tua voce!



## Tosca

(si abbandona quasi estasiata, quindi a poco a poco accalorandosi)

Uniti ed esultanti  
diffonderan pel mondo i nostri amori  
armonie di colori...

## Cavaradossi

(esaltandosi)

ed armonie di canti!

## Tosca - Cavaradossi

(con grande entusiasmo)

Trionfal,  
di nuova speme  
l'anima freme  
in celestial  
crescente ardor.  
In armonico vol  
l'anima sale  
all'estasi d'amor.

## Tosca

La patria è là dove amor ci conduce.

## Cavaradossi

Per tutto troverem l'orme latine  
e il fantasma di Roma.

## Tosca

E s'io ti veda  
memorando guardar lungi ne' cieli,  
gli occhi ti chiuderò con mille baci  
e mille ti dirò nomi d'amore.

(Frattanto dalla scaletta è salito un drappello di soldati: lo comanda un Ufficiale, il quale schiera i soldati nel fondo: seguono Spoletta, il Sergente, il Carceriere. - Spoletta dà le necessarie istruzioni. Il cielo si fa più luminoso; è l'alba: suonano le 4. Il Carceriere si avvicina a Cavaradossi e togliendosi il berretto gli indica l'Ufficiale).

## Carceriere

L'ora!

## Cavaradossi

Son pronto.

(il Carceriere prende il registro dei condannati e parte dalla scaletta)

## Tosca

(a Cavaradossi, con voce bassissima e ridendo di soppiatto)

(Tieni a mente: al primo

colpo, giù...)

## Cavaradossi

(sottovoce, ridendo esso pure)

(Giù).

## Tosca

(Nè rialzarti innanzi

ch'io ti chiami).

## Cavaradossi

(No, amore!)

## Tosca

(E cadi bene).

## Cavaradossi

(Come la Tosca in teatro).

## Tosca

(Non ridere...)

## Cavaradossi

(facendosi cupo)

(Così?)

## Tosca

(Così).

(Cavaradossi segue l'Ufficiale dopo aver salutato Tosca, la quale si colloca a sinistra, nella casamatta, in modo però di poter spiare quanto succede sulla piattaforma. Essa vede l'Ufficiale ed il Sergente che conducono Cavaradossi presso al muro di faccia a lei: il Sergente vuol porre la benda agli occhi di Cavaradossi: questi, sorridendo, rifiuta. - Tali lugubri preparativi stancano la pazienza di Tosca).

## Tosca

Com'è lunga l'attesa!

Perchè indugiano ancor?... Già sorge il sole...

Perchè indugiano ancora?... è una commedia,  
lo so... ma questa angoscia eterna pare!...

(l'Ufficiale e il Sergente dispongono il pelotone dei soldati, impartendo gli ordini relativi)

Ecco!... apprestano l'armi... com'è bello  
il mio Mario!...



(vedendo l'Ufficiale che sta per abbassare la sciabola, si porta le mani agli orecchi per non udire la detonazione; poi fa cenno colla testa a Cavaradossi di cadere, dicendo)

Là! muori!

(vedendolo a terra gli invia colle mani un bacio)

Ecco un artista!...

(Il Sergente si avvicina al caduto e lo osserva attentamente: Spoletta pure si è avvicinato; allontana il Sergente impedendogli di dare il colpo di grazia, quindi copre Cavaradossi con un mantello. L'Ufficiale allinea i soldati: il Sergente ritira la sentinella che sta in fondo, poi tutti, preceduti da Spoletta, scendono la scala. Tosca è agitatissima: essa sorveglia questi movimenti temendo che Cavaradossi, per impazienza, si muova o parli prima del momento opportuno).

(a voce repressa verso Cavaradossi)

O Mario, non ti muovere...

Ma già s'avviano... taci! vanno... scendono.

(vista deserta la piattaforma, va ad ascoltare presso l'imbocco della scaletta: vi si arresta trepidante, affannosa, parendole ad un tratto che i soldati, anziché allontanarsi, ritornino sulla piattaforma - di nuovo si rivolge a Cavaradossi, con voce bassa)

Ancora non ti muovere...

(ascolta - si sono tutti allontanati, va al parapetto e cautamente sporgendosi, osserva di sotto)

Or varcano il cortile...

(corre verso Cavaradossi)

Mario, su, presto! Andiamo!... andiamo!... Su!

(si china per aiutare Cavaradossi a rialzarsi: a un tratto dà un grido soffocato di terrore, di sorpresa e si guarda le mani colle quali ha sollevato il mantello)

Del sangue?!

(si inginocchia, toglie rapidamente il mantello e balza in piedi livida, atterrita)

Morto!... morto!...

(con incomposte parole, con sospiri, singhiozzi si butta sul corpo di Cavaradossi, quasi non credendo all'orribil destino)

O Mario... morto? tu? così? Finire così?... così?... povera Floria tua!!

(intanto dal cortile al disotto del parapetto e su dalla piccola scala arrivano prima confuse, poi sempre più vicine le voci di Sciarrone, di Spoletta e di alcuni soldati)

La voce di Sciarrone

Vi dico, pugnalato!

Voci confuse

Scarpia?...

La voce di Sciarrone

Scarpia.

La voce di Spoletta

La donna è Tosca!

Varie voci più vicine

Che non sfugga!

La voce di Spoletta

(più vicina)

Attenti

là - allo sbocco delle scale...

(Spoletta apparisce dalla scala, mentre Sciarrone dietro a lui gli grida additando Tosca:)

È lei!

Spoletta

(gettandosi su Tosca)

Ah! Tosca, pagherai.

ben cara la sua vita...

(Tosca balza in piedi e invece di sfuggire Spoletta, lo respinge violentemente, rispondendogli:)

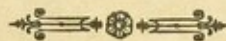
Tosca

Colla mia!

(all'urto inaspettato Spoletta dà addietro e Tosca rapida gli sfugge, passa avanti a Sciarrone ancora sulla scala e correndo al parapetto si getta nel vuoto gridando:)

O Scarpia, avanti a Dio!... Avanti a Dio!

(Sciarrone ed alcuni soldati, saliti confusamente, corrono al parapetto e guardano giù. Spoletta rimane esterrefatto, allibito).





# Manon Lescaut

DRAMMA LIRICO IN QUATTRO ATTI

MUSICA DI

GIACOMO PUCCINI

OPERA COMPLETA

Eleganti edizioni in-8 con legatura in tela ed impressioni in oro.

|                                                                                                |                       |
|------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------|
| Canto e Pianoforte . . . . .                                                                   | (A) Netti<br>Fr. 15 — |
| Canto e Pianoforte, COL TESTO TEDESCO. Traduzione di<br>Ludwig Hartmann . . . . .              | Mk. 12 —              |
| Canto e Pianoforte, COL TESTO ITALIANO ED INGLESE. Tra-<br>duzione di Mowbray Marras . . . . . | Scell. 7/6            |
| Pianoforte solo. . . . .                                                                       | Fr. 10 —              |

## PEZZI STACCATI PER CANTO E PIANOFORTE

col testo *Italiano - Italiano ed Inglese.*

## RIDUZIONI, FANTASIE, TRASCRIZIONI, ecc.

*per Pianoforte a due e quattrò mani - Mandolino solo - Mandolino e  
Pianoforte - Due Mandolini e Pianoforte - Mandolino e Chitarra - Man-  
dola e Chitarra - Violino e Pianoforte - Violoncello e Pianoforte - Flauto  
e Pianoforte - Banda militare.*

## LIBRETTO.

|                                                               |                          |
|---------------------------------------------------------------|--------------------------|
| Testo italiano . . . . .                                      | Prezzi netti.<br>Fr. 1 — |
| — tedesco. Traduzione di Ludwig Hartmann . . . . .            | Mk. 1 —                  |
| — inglese ed italiano. Traduzione di Mowbray Marras . . . . . | Scell. 1/6               |
| — spagnuolo. Argomento di E. Etruria . . . . .                | Fr. — 50                 |

## DISPOSIZIONE SCENICA

compilata da G. RICORDI . . . . . (A) netti Fr. 10 —

G. RICORDI & C., Editori ~ Milano - Roma - Napoli  
Palermo - Parigi - Londra

E PRESSO TUTTI I PRINCIPALI LIBRAI E NEGOZIANI DI MUSICA.



# LA BOHÈME

(Scene da *La Vie de Bohème* di HENRY MURGER)

4 Quadri di GIUSEPPE GIACOSA e LUIGI ILLICA

MUSICA DI

GIACOMO PUCCINI

OPERA COMPLETA

Eleganti edizioni in-8 con legatura in tela ed impressioni in oro. (A) Netti.

|                                                                                        |             |
|----------------------------------------------------------------------------------------|-------------|
| Canto e Pianoforte . . . . .                                                           | Fr. 15 —    |
| Canto e Pianoforte, COL TESTO FRANCESE. Traduzione di Paul Ferrier . . . . .           | » 20 —      |
| Canto e Parole, TESTO FRANCESE, formato in-16 . . . . .                                | » 4 —       |
| Canto e Pianoforte, COL TESTO TEDESCO. Traduzione di L. Hartmann . . . . .             | Mk. 12 —    |
| Canto e Pianoforte, COL TESTO INGLESE. Traduzione di W. Grist e P. Pinkerton . . . . . | Scell. 6/ = |
| Pianoforte solo . . . . .                                                              | Fr. 8 —     |
| Pianoforte solo. (Edizione francese) . . . . .                                         | » 12 —      |
| Pianoforte solo. (Edizione inglese) . . . . .                                          | Scell. 3/ = |
| Pianoforte solo. (Edizione tedesca) . . . . .                                          | Mk. 6 —     |

PEZZI STACCATI PER CANTO E PIANOFORTE

col testo *Italiano - Francese - Inglese*.

RIDUZIONI, FANTASIE, TRASCRIZIONI, ecc.

per Pianoforte a due e quattro mani - Mandolino solo - Mandolino e Pianoforte - Due Mandolini e Pianoforte - Mandolino e Chitarra - Due Mandolini e Chitarra - Mandolino con altri strumenti - Violino solo - Violino e Pianoforte - Due Violini e Pianoforte - Violino e Chitarra - Due Violini e Chitarra - Violoncello e Pianoforte - Flauto e Pianoforte - Banda (Partiture) - Orchestra.

LIBRETTO.

|                                                                      |                          |
|----------------------------------------------------------------------|--------------------------|
| Testo italiano . . . . .                                             | Prezzi netti.<br>Fr. 1 — |
| — francese. Traduzione di P. Ferrier. (Ediz. Calmann-Lévy) . . . . . | » 1 —                    |
| — tedesco. Traduzione di L. Hartmann . . . . .                       | Mk. 1 —                  |
| — inglese. Traduzione di W. Grist e P. Pinkerton . . . . .           | Scell. 1/ =              |

Otto Cartoline Postali, illustrate da L. METLICOVITZ,  
Cent. 10 cadauna.

G. RICORDI & C., Editori - Milano - Roma - Napoli  
Palermo - Parigi - Londra

E PRESSO TUTTI I PRINCIPALI LIBRAI E NEGOZIANI DI MUSICA.

# FALSTAFF

COMMEDIA IN TRE ATTI DI ARRIGO BOITO

MUSICA DI

GIUSEPPE VERDI

— PREZZI NETTI (A) —

|                                                                                              |            |
|----------------------------------------------------------------------------------------------|------------|
| Canto e Pianoforte . . . . .                                                                 | Fr. 20 —   |
| Canto e Pianoforte, COL TESTO FRANCESE. Traduzione di Paul Solanges e Arrigo Boito . . . . . | 20 —       |
| Canto e Pianoforte, COL TESTO TEDESCO. Traduzione di Max Kalbeck . . . . .                   | Mk. 16 —   |
| Canto e Pianoforte, COL TESTO ITALIANO ED INGLESE. Traduzione di Beatty Kingston . . . . .   | Scell. 8 — |
| Pianoforte solo . . . . .                                                                    | Fr. 12 —   |
| Pianoforte solo. (Edizione in francese) . . . . .                                            | 12 —       |
| Pianoforte solo. (Edizione per l'Inghilterra) . . . . .                                      | Scell. 5 — |

(Edizioni elegantissime con legatura sistema inglese).

PEZZI STACCATI PER CANTO E PIANOFORTE

col testo *Italiano - Francese - Italiano ed Inglese - Inglese*.

FANTASIE, TRASCRIZIONI, ecc.

Per Pianoforte solo - Pianoforte a quattro mani - Due Pianoforti (a due mani ciascuno) - Arpa - Mandolino solo - Mandolino e Pianoforte - Mandolino e Chitarra - Violino e Pianoforte - Flauto e Pianoforte - Violino, Violoncello e Pianoforte.

LIBRETTO.

|                                                                   |                         |
|-------------------------------------------------------------------|-------------------------|
| Testo italiano . . . . .                                          | Prezzi netti<br>Fr. 1 — |
| — francese. Traduzione di P. Solanges e A. Boito . . . . .        | 1 —                     |
| — italiano e colla traduzione letterale tedesca in prosa. Mk. 1 — | 1 —                     |
| — tedesco. Traduzione di Max Kalbeck . . . . .                    | 1 —                     |
| — italiano ed inglese. Traduzione di Beatty Kingston. Scell. 1/6  | 1/6                     |
| — inglese. Traduzione di Beatty Kingston . . . . .                | 1/6                     |
| — spagnolo. Argomento di E. Etruria . . . . .                     | Fr. - 50                |

G. RICORDI & C., EDITORI - Milano - Roma - Napoli  
Palermo - Parigi - Londra

E PRESSO TUTTI I PRINCIPALI LIBRAI E NEGOZIANI DI MUSICA.



# IRIS

LIBRETTO DI  
LUIGI ILLICA

MUSICA DI

## PIETRO MASCAGNI

### OPERA COMPLETA

Eleganti edizioni in-8, con copertina illustrata da G. M. MATALONI.

RIDUZIONE DI CARLO CARIGNANI.

(A) Netti

|                                                                               |          |
|-------------------------------------------------------------------------------|----------|
| Canto e Pianoforte . . . . .                                                  | Fr. 15 — |
| Canto e Pianoforte, COL TESTO TEDESCO. Traduzione di Max<br>Kalbeck . . . . . | Mk. 12 — |
| Pianoforte solo. . . . .                                                      | Fr. 10 — |
| Pianoforte solo. (Edizione per la Germania). . . . .                          | Mk. 8 —  |

### PEZZI STACCATI PER CANTO E PIANOFORTE

col testo *Italiano - Italiano ed Inglese.*

Pezzi staccati per Pianoforte a due e quattro mani.

### RIDUZIONI, FANTASIE, TRASCRIZIONI, ecc.

*Per Pianoforte solo - Mandolino e Pianoforte - Banda (Partiture).*

### LIBRETTO.

|                                               |               |
|-----------------------------------------------|---------------|
| Testo italiano . . . . .                      | netti Fr. 1 — |
| — tedesco. Traduzione di Max Kalbeck. . . . . | netti Mk. 1 — |

Busta elegantissima, contenente dodici Cartoline postali, illustrate da  
A. HOHENSTEIN e G. M. MATALONI - *nette* L. 1 —

G. RICORDI & C., EDITORI - Milano - Roma - Napoli  
Palermo - Parigi - Londra

E PRESSO TUTTI I PRINCIPALI LIBRAI E NEGOZIANI DI MUSICA.





· PREZZO · LIRE · UNA ·